

Giornale di Sicilia 3 Settembre 2009

Incendio odioso alla Eurofish

A fuoco documenti e computer

MARSALA. Grave attentato di tipico stampo mafioso a Marsala: finiscono in fumo gli uffici dell'Eurofish, pompieri e polizia hanno rinvenuto nell'edificio una tanica di benzina. L'incendio è divampato intorno alle tre del mattino quando è giunta la segnalazione ai Vigili del Fuoco. Fiamme alte, fumo nero e un forte odore di fili elettrici bruciati, in prima battuta avevano fatto pensare che si trattasse di un corto circuito.

Il focolaio dell'incendio, infatti, era al primo piano della grande azienda di trasformazione del pesce, in particolare i locali adibiti ad uffici amministrativi. Per questo era facile pensare che un guasto all'impianto nei pressi di cumuli di carte e documenti avesse originato un rogo. Ma non appena i vigili si sono addentrati nei locali in fiamme, insieme ai poliziotti, diretti da Gian Paolo Cassandra e dal suo vice Andrea Morreale, è stato chiaro che non si trattava affatto di un incidente.

A fugare ogni dubbio, il rinvenimento, prima di una lunga scala in ferro appoggiata esattamente all'ala sinistra del primo piano dell'azienda marsalese leader nella commercializzazione dei prodotti ittici trasformati, pesce fresco e surgelato. Appena dentro la prova decisiva: un bidone di plastica con dentro della benzina: una sorta di firma che ha chiarito la volontarietà dell'atto. Danni ancora in via di quantificazione, si parla di cifre superiori ai 20mila euro. Con ogni probabilità ad agire sono stati almeno in due, ma l'incendio è divampato ed è diventato visibile anche dall'esterno intorno alle 2.50. Indagini in corso sul possibile movente, una cosa è certa: l'intenzione dei piromani era distruggere documenti ed atti amministrativi.

Ora toccherà agli inquirenti cercare di capire il perché e trovare i responsabili. DISTRUTTE tutte le finestre che si affacciano sulla via Salerai, nel rogo sono finiti in cenere non solo i documenti cartacei, ma anche i computer, gli arredi e un soppalco dell'azienda. Grazie al lavoro dei vigili, che sono rimasti sul posto fino alle 10,30 di ieri mattina, le fiamme non hanno raggiunto, invece, i locali utilizzati per la trasformazione del pesce.

Sia le celle frigorifere, che il pesce e il materiale prodotto e pronto per la commercializzazione non sono stati contaminati, per cui l'azienda commerciale non fermerà nemmeno per un giorno la sua attività. Non viene esclusa la pista del racket delle estorsioni. Anche perché ad agire sono stati dei veri e propri professionisti secondo un piano messo a punto nei vari dettagli.

Chiara Putaggio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS